

Il direttore Rossella Spada sul ruolo dei fondi interprofessionali nel mercato del lavoro

Quale futuro per la formazione

Nel piano Formazienda 2020 crescita sostenibile e inclusiva

Secundo il rapporto The Future of Jobs, presentato in occasione del World Economic Forum di Davos di quest'anno, entro il 2020 potrebbero andare persi 5 milioni di posti di lavoro nel mondo, rimpiazzati da robot e intelligenza artificiale. Seguendo l'andamento del mercato del lavoro, è intuitivo ipotizzare che le professioni della fascia media siano le più esposte all'ondata tecnologica. Per questo è importante puntare sulla formazione. Ne parliamo con il direttore del fondo Formazienda Rossella Spada.

Domanda. Qual è lo scenario tratteggiato dal Rapporto che ci attende?

Risposta. Saranno centrali, a quanto pare, la relazione fra sistema produttivo, tessuto sociale e decisioni politiche e quella tra innovazione tecnologica e lavoro umano. Molto, dunque, verrà determinato dalle competenze che riusciremo ad abilitare, dalle alleanze che sapremo attivare, dall'attitudine con

cui sapremo affrontare il cambiamento.

D. A che punto è il sistema italiano?

R. Purtroppo, l'Italia è tra i paesi arrivati meno preparati all'appuntamento con la rivoluzione digitale. Per tutti gli anni 80 l'Italia ha avuto dei tassi di produttività del lavoro tali da consentirle di competere con altri grandi paesi industrializzati, ma tra la fine degli anni 80 e l'inizio dei 90 il nostro paese ha perso molto terreno riportando tassi addirittura negativi. Di fatto, non si è riusciti ad agganciare la crescita produttiva all'innovazione tecnologica.

D. In che modo rientrano nel sistema il fondo Formazienda e la formazione da voi finanziata?

R. A mio parere, la formazione è lo strumento strategico principe a supporto delle imprese per accrescere la competitività di prodotti e servizi. La nostra mission è rendere possibile il finanziamento della formazione per tutte quelle aziende che



Rossella Spada,
il direttore del fondo
Formazienda

vogliono investire nel proprio futuro e rispondere alle sollecitazioni di un mercato in continua evoluzione che punta a un'economia delle connessioni e all'innovazione. In questa logica rientra a pieno titolo il Piano Formazienda 2020.

D. Di che cosa si tratta?

R. Si tratta di un piano strategico di lungo periodo (2011-2020) finalizzato alla valorizzazione delle risorse

umane nel mercato del lavoro e ispirato alle politiche europee e nazionali in materia di lavoro, formazione e orientamento. Formazienda 2020 è il risultato di una proficua collaborazione tra le parti sociali che costituiscono il fondo - Sistema Commercio e Impresa come parte datoriale e Confsal come parte sindacale - e diversi operatori del mondo del lavoro, del sistema della formazione e dell'orientamento.

D. Quali sono le principali finalità di Formazienda 2020?

R. Lo scopo è il raggiungimento di alcuni degli obiettivi proposti dal Programma Nazionale di Riforma (Pnr) rispetto a quelli fissati dalla Commissione europea nella strategia Europa 2020. Il nostro contributo al Pnr e a Europa 2020 vuol essere la promozione e il finanziamento della formazione continua in coerenza con le tre priorità individuate dalla Ue: crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Per questo è necessario un significativo trasfe-

rimento di competenze e di conoscenze che si ottiene anche attraverso la formazione che il nostro fondo finanzia.

D. Come può aderire al fondo Formazienda l'impresa non ancora iscritta?

R. Aderire a Formazienda è semplice e non comporta alcun costo per l'impresa. È sufficiente inserire il codice Form nella denuncia contributiva e retributiva mensile (modello Uniemens). L'adesione, ricordiamo, può essere espressa anche da parte delle aziende agricole (modello Dmag). Il fondo Formazienda accoglie il contributo versato dalle imprese sia per i dipendenti sia per le figure dirigenziali. Per ulteriori informazioni circa le modalità di adesione si può visitare il nostro sito e prendere contatti con i nostri uffici.

Pagina a cura di
FONDO FORMAZIENDA
Tel. 0373 472168
info@formazienda.com
www.formazienda.com

CONFSAL

L'occupazione ha bisogno di guardare in prospettiva

Abbiamo domandato a Marco Paolo Nigi, segretario generale Confsal, come la formazione continua possa accompagnare il cambiamento sociale, aziendale e di mercato favorendo, anche in Italia, nuova occupazione.

Domanda. Quali sono le scelte decisive a favore dell'occupazione e a chi spettano?

Risposta. L'impresa ha un ruolo chiave nell'interpretare i cambiamenti sociali e nell'intercettare i nuovi fabbisogni generazionali, ma per far questo deve proiettarsi almeno nel decennio successivo. In Europa e nel mondo si parla ormai di 2020/30, e in alcuni casi di 2020/50, ma già oggi i consumi cambiano di semestre in semestre. Da una ricerca commissionata a FastFuture dal governo inglese è emerso



Marco Paolo
Nigi, segretario
generale Confsal

un quadro affascinante/inquietante, delle professioni del futuro. Vediamone alcune, partendo dai costruttori di parti del corpo, un business su cui si punta già molto. Avremo a breve negozi commerciali e centri di riparazione in cui lavoreranno venditori e tecnici riparatori specializzati. Proseguiamo con il pharmer, una sorta di agricoltore/allevatore/genetista, con il manager/consulente della terza età, per le esigenze personali e di salute degli anziani in campo medico, farmaceutico e psichiatrico, con il chirurgo per l'aumento della memoria per chi avrà il blocco dell'apprendimento da

sovraccarico informativo e con il pilota spaziale, la guida turistica dello spazio, l'architetto per pianeti. E ancora con il manager di avatar per l'insegnamento, futuro intermedio tra docenti e studenti per l'ottimizzazione dei processi di apprendimento e l'uso corretto della rete e dei sistemi

robotizzati, con il narrowcaster, produttore di contenuti per media di nuova generazione, con il responsabile della gestione e dell'organizzazione della vita digitale che organizzerà la nostra vita digitale e sistematizzerà le nostre identità digitali.

D. Tenuto conto di queste tendenze e/o previsioni, come vede il futuro della formazione continua?

R. Vedo una formazione che guarda lontano, oltre la propria rigida settorialità. Vedo imprese che usano le risorse dei nostri fondi non solo per soddisfare le necessità interne ma per aprirsi alla ricerca e allo sviluppo come volano dei cambiamenti generazionali. L'alternanza scuola-lavoro può offrire diversi spunti per legare il futuro dei giovani alla crescita della produttività aziendale. Ma c'è una condizione: che il dialogo tra parti sociali e governo sfoci in strategie politiche adeguate sia a sostenere gli interessi del nostro paese nel mercato globale sia a creare occupazione.

SISTEMA COMMERCIO E IMPRESA

Innovazione e tecnologia per le imprese del futuro

È uno scenario tecnologico e super-rinnovativo quello tratteggiato da The Future of Jobs, report presentato in occasione del World Economic Forum di Davos di quest'anno. Di questo scenario non può non tener conto il presidente di Sistema Commercio e Impresa, Berlino Tazza, per contestualizzare il futuro del mercato del lavoro in Italia.

Domanda. Il report ci ricorda che, secondo il rapporto Unioncamere del 2015, oggi in Italia mancano ben 200 mila specialisti di tecnologia. Che fare?

Risposta. Non c'è dubbio che il processo d'innovazione delle aziende italiane necessiti di una spinta. In concreto, significa che c'è bisogno di una pianificazione da parte dell'apparato imprenditoriale ma anche di uno stimolo da parte dello Stato, unico attore in grado di mettere in moto il volano dell'innovazione attraverso politiche ad hoc. È fondamentale capire che le imprese, se vogliono crescere ed essere competitive, devono occuparsi fin d'ora di quei mestieri e di quelle figure specializzate «nuove» che saranno sempre più richieste dal mercato e che di sicuro avranno bisogno di una formazione ad hoc.

D. Come possono, le imprese, affrontare questa sfida?

R. In Italia lo spazio dedicato alla rivoluzione tecnologica rappresenta

un'enorme opportunità. Non si tratta più di immaginare i tempi futuri, ma di anticiparli attraverso strategie legate non solo alla tecnologia e alla robotica, ma anche alla cosiddetta «innovazione sociale». Siamo in un'epoca nuova, chiamata appunto economia delle connessioni, in cui «i



Berlino Tazza,
presidente della
confederazione
Sistema
Commercio e
Impresa

lavori che rappresentano il futuro» hanno logiche e strategie inedite. Per esempio, è all'interno del co-working di incubatori e acceleratori che si sta costruendo il nuovo mercato del lavoro ed è in questo contesto che si dà spazio alle nuove generazioni.

D. Sta tutto in questa logica anche il Piano Formazienda 2020, importante risultato della collaborazione tra la vostra confederazione, la Confsal e il fondo Formazienda.

R. Scopo del piano è allinearsi agli obiettivi proposti dalla Commissione europea nella strategia Europa 2020. La formazione delle imprese, sotto questo aspetto, deve puntare a una crescita intelligente che sviluppi un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione. Non solo. La crescita deve essere sostenibile, e pertanto deve promuovere green economy, competitività e inclusività, favorendo così la coesione sociale e territoriale.